

L'ARTE DELLO SFERISTERIO L'EPOCA D'ORO DEL GIUOCO



Quando nel settembre del 1828 Bagnacavallo venne innalzata al grado di città, si tennero, nei giorni dedicati alla tradizionale solennità di San Michele, numerose manifestazioni definite nei documenti «di allegrezza e gioia», tra le quali «un gioco di Pallone nella nuova arena, e corsa di cavalli nella strada maestra».

Da alcune fonti risulta che il gioco fosse presente a Bagnacavallo già dal 1711.

La disponibilità di un campo di gioco fra i più belli e funzionali fa ben presto a Bagnacavallo un piazza ambita per i più grandi campioni e consente l'affermarsi di giocatori locali di altissimo livello, in grado di confrontarsi ad armi pari con i migliori del loro tempo.

Già attorno al 1830 giungono a Bagnacavallo gli atleti più rinomati: dal treiese Carlo Didimi al friulano Domenico Marini più noto come *Massimo*, dal marchigiano Francesco Mazzocchi ai *Diavoli* faentini Angelo e Luigi Donati.

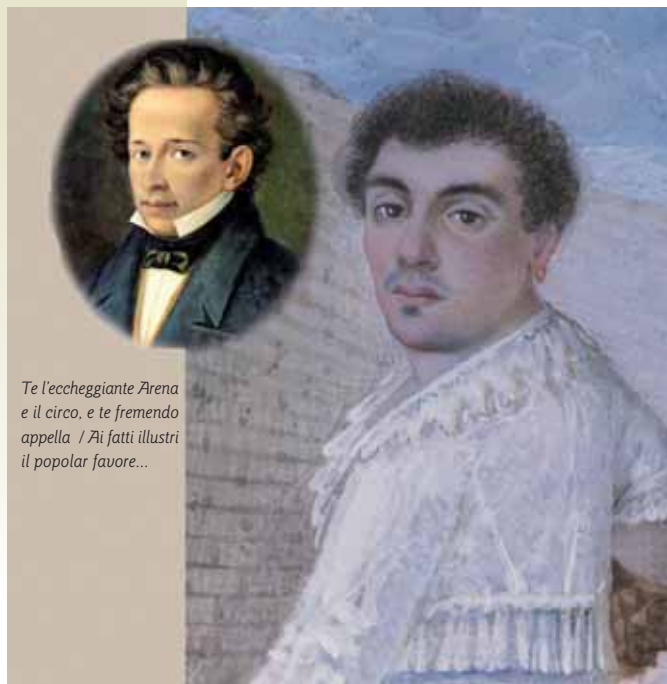
Nei decenni seguenti è tutto un susseguirsi di partite che vedono in campo giocatori professionisti ingaggiati da impresari che sanno di dover offrire bel gioco e nomi di grido. Per la festa di San Michele del 1844 è il faentino Antonio Taroni a portare Giuseppe Belloni da Poggibonsi, Aristodemo Stefanini da Corinaldo, il bolognese Tommaso Baldassarri e due degli Amati di Santarcangelo, Amato e Benedetto. Torna anche il *Diavolone* Angelo Donati, all'apice di una carriera prestigiosa per la potenza dei colpi e l'aspetto che ben si addice al soprannome.

Nel 1877 è annunciata la disponibilità di *Gioannino* Ziotti, toscano di Prato (protagonista di lì a qualche anno di memorabili confronti a Bologna, con Bruno Banchini avendo per fidato battitore Antonio Dirani), di Giovanni Domenico Bossotto il *Bersagliere*, piemontese di Scurzolengo, giocatore fortissimo e poi impresario alla guida di Compagnie di prim'ordine. E potrebbe arrivare anche l'altrettanto abile Cassiano Lumachi.

Negli ultimi decenni dell'800 sono proprio i giocatori bagnacavallesi a tenere testa agli avversari più affermati, spesso al loro fianco nelle Compagnie che conquistano applausi, medaglie e premi nei maggiori sferisteri d'Italia.



- 1 - (?)
- 2 - Antonio Dirani - *il Toro*
- 3 - Gentile Ercolani - *Bagatti*
- 4 - Arnaldo Fabi (*di Camerino*)
- 5 - *il Pallonaio*
- 6 - (?)
- 7 - Giovanni Martini - *e Pècc*
- 8 - Francesco Morandi - *Millefiori*
- 9 - *il Mandarin*



Te l'eccheggiante Arena
e il circo, e te fremendo
appella / Ai fatti illustri
il popolar favore...

Carlo Didimi, il giocatore più famoso lodato dai versi di Leopardi